

ULTIME NOTIZIE

La partenza di MacDonald per l'America

L'imbarco sul «Berengaria» - Il lussuoso appartamento già della famiglia imperiale tedesca ospita il Premier laburista

Londra. 27. notte. MacDonald, accompagnato dalla figlia, dai quattro membri del suo seguito ufficiale e da lord Birnham, suo amico personale, è partito questa sera da Londra alla volta di Southampton. Egli trascorrerà la notte a bordo del «Berengaria» che salperà da quel porto per New York domattina alle 4. Al Primo Ministro e alla figlia è stato riservato a bordo del transatlantico il lussuoso appartamento che venne costituito per uso esclusivo della famiglia imperiale tedesca, quando il piroscafo, sotto il nome di «Imperator», venne varato in Germania dalla compagnia Hamburg American Line.

Alla stazione si trovavano a salutare il Ministro e più alte personalità politiche della capitale. Il gen. Dawes e vari membri dell'Amministrazione americana erano pure presenti e al momento in cui il treno si metteva in moto, stringevano la mano al Primo Ministro e ai vari membri del suo seguito. Si udirono grida di augurio e di buon viaggio. La folla, fatta numerosissima, intonò inni di addio ai partenti. Alcuni, però, per turbare la festa, ebbero la disgraziata idea di cantare l'Inno socialista. Ma il rumore degli entusiasti riuscì a coprire il canto, alquanto discordante di questi estremisti di sinistra.

Prima della partenza è stato consegnato a MacDonald un messaggio di Re Giorgio. Il Sovrano dice:

«Al momento della vostra partenza vi auguro buon viaggio. Esso sarà circondato dall'augurio generale di successo, essendo un contributo a quelli fatti, i quali tra i due grandi popoli che debbono costituire uno spettacolo di fede per tutti gli uomini di buona volontà».

MacDonald dalla stazione stessa telegrafo alla Reggia il seguente telegramma a Re Giorgio:

«Sono profondamente grato a Vostra Maestà per avere così graziosamente e cordialmente pensato ad inviare i buoni auguri per un viaggio che costituirà infatti, come spero, una innovazione ricca di buoni risultati».

Ginevra a MacDonald altri resi il seguente teleggramma inviato dal Lord Mayor di Londra:

«I cittadini di Londra prendono un interesse profondo alla vostra visita in America e vi augurano tutti un felice esito ad un piacevole viaggio ed un bel ritorno».

Le dichiarazioni del Primo Ministro

Ai giornalisti presenti alla stazione, MacDonald ha dichiarato che egli si propone col suo viaggio in America di realizzare una migliore intesa tra i popoli d'Inghilterra e degli Stati Uniti, in vista di una azione comune a su questioni di carattere democratico e morale».

«Non mi attende — ha poi detto MacDonald — che la mia missione conduca a sviluppi sensazionali, ma susseste il fatto che i negoziati in corso, concernenti il disarmo navale, sono stati condotti così lunghi che ora non resta più che trasportarli su una più vasta scena internazionale. Macdonald segnala questa mala intesa. Sono quindi felice che la visita sia stata concordata ed auguro al Primo Ministro tutto il successo nel suo lavoro. Rimango però altri sviluppi in materia di politica estera che richiedono il più attento esame ed il massimo senso critico».

Baldwin ha poi fatto osservare che, in materia di affari esteri, il Governo laburista ha indubbiamente realizzato dei successi dovuti in gran parte al fatto che esso non ha arrecato nessuna soluzione di continuità nella politica adottata dal Governo conservatore.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro. Egli è rimasto quasi tutta la mattinata nel corso del pomeriggio in contatto coi membri del suo Gabinetto, col quale ha discusso varie questioni in sospeso, ed ha preso accordi in vista della ripresa dei lavori parlamentari. Un più lungo colloquio il primo Ministro ha avuto con Snowden, il quale oggi stesso, insieme con la moglie, ha preso alloggio alla residenza ufficiale del Primo Ministro, che egli sostituirà durante il soggiorno in America. Nel pomeriggio è giunto poi a Downing Street Baldwin. Egli ha colorosamente augurato a MacDonald buon viaggio e pieno successo nella sua delicata missione a Washington.

Il Comune di Berlino truffato per vari milioni da tre commercianti di stoffe

Berlino. 27. notte. Una colossale truffa ai danni della Amministrazione della città di Berlino è stata scoperta oggi ed ha condotto all'arresto, che desia grande imprevedibile, di tre notissimi commercianti berlinesi, i fratelli Massimo, Willy e Leo Sharak. Questi tre grossi commercianti di stoffe avevano da alcuni anni l'appalto della fornitura di stoffe, vestario confezionato, scarpe, uniformi, biancheria, ecc., per ospedali, istituti di beneficenza e di pravida, istituti di mendicità, pregiunti, ecc., e fornivano anche i piccoli impiegati del Comune contro ritenute rateali sullo stipendio, ritenute che venivano fatte direttamente dalle autorità. Ritenute del genere, sebbene in misura minore, venivano fatte di ufficio a molte categorie di impiegati che volevano provvedersi i vestiti a buon mercato. La grossa istituzione era dunque niente altro che una sorta di istituto di credito per la gente povera e per il cui funzionamento occorrevano considerevoli somme che dovevano essere anticipate e poi soltanto lentamente nel corso di anni restituite col sistema delle ritenute. Per facilitare la cosa agli appaltatori il Comune faceva loro anticipare queste somme sulle ordinazioni dei suoi uffici circondariali dalla propria banca, la Banca Civica. La truffa commessa dagli Sharak è consistita per anni nella falsificazione d'un enorme numero di queste ordinarioni, in base alle quali essi ottenevano senza dubbio anticipo relativi. Sul ricavato i truffatori, per non destare sospetti, facevano di tanto in tanto dei pogromanti, degli acconti, delle restituzioni e fu appunto una di queste restituzioni fatta per errore ad un ufficio invece che ad un altro, quella che provocò una richiesta di chiarimenti e con essa la scoperta di tutta la faccenda. In base alle constatazioni poteva fare finora, la somma truffata alla Città sarebbe di non meno di 13 o 14 milioni di marchi. Si scopre anche ora che il famoso buon mercato che era alla base di tutto non esiste perché col pretesto della facilitazione dei pagamenti a rate si univa col far pagare ogni cosa il doppio del prezzo corrente. Gli Sharak facevano vita dispendiosa e possedevano molti palazzi e ville sontuose nei quartieri di fusso, nonché scuderie di cui una solitamente valutate a milioni, automobili, ecc. La Città procede all'acquisto dei beni degli arrestati. E' stato anche arrestato il segretario degli Sharak che è l'autore materiale dei falsi.

Il Comitato della Sarre al lavoro intransigente della stampa cartellista sulla proprietà delle miniere

Parigi. 27. notte. Le sottocommissioni costituite dalla Conferenza Interministeriale che ha dato all'arresto, che desia grande imprevedibile, di tre notissimi commercianti berlinesi, i fratelli Massimo, Willy e Leo Sharak. Questi tre grossi commercianti di stoffe avevano da alcuni anni l'appalto della fornitura di stoffe, vestario confezionato, scarpe, uniformi, biancheria, ecc., per ospedali, istituti di beneficenza e di pravida, istituti di mendicità, pregiunti, ecc., e fornivano anche i piccoli impiegati del Comune contro ritenute rateali sullo stipendio, ritenute che venivano fatte direttamente dalle autorità. Ritenute del genere, sebbene in misura minore, venivano fatte di ufficio a molte categorie di impiegati che volevano provvedersi i vestiti a buon mercato. La grossa istituzione era dunque niente altro che una sorta di istituto di credito per la gente povera e per il cui funzionamento occorrevano considerevoli somme che dovevano essere anticipate e poi soltanto lentamente nel corso di anni restituite col sistema delle ritenute. Per facilitare la cosa agli appaltatori il Comune faceva loro anticipare queste somme sulle ordinazioni dei suoi uffici circondariali dalla propria banca, la Banca Civica. La truffa commessa dagli Sharak è consistita per anni nella falsificazione d'un enorme numero di queste ordinarioni, in base alle quali essi ottenevano senza dubbio anticipo relativi. Sul ricavato i truffatori, per non destare sospetti, facevano di tanto in tanto dei pogromanti, degli acconti, delle restituzioni e fu appunto una di queste restituzioni fatta per errore ad un ufficio invece che ad un altro, quella che provocò una richiesta di chiarimenti e con essa la scoperta di tutta la faccenda. In base alle constatazioni poteva fare finora, la somma truffata alla Città sarebbe di non meno di 13 o 14 milioni di marchi. Si scopre anche ora che il famoso buon mercato che era alla base di tutto non esiste perché col pretesto della facilitazione dei pagamenti a rate si univa col far pagare ogni cosa il doppio del prezzo corrente. Gli Sharak facevano vita dispendiosa e possedevano molti palazzi e ville sontuose nei quartieri di fusso, nonché scuderie di cui una solitamente valutate a milioni, automobili, ecc. La Città procede all'acquisto dei beni degli arrestati. E' stato anche arrestato il segretario degli Sharak che è l'autore materiale dei falsi.

Energico provvedimento di De Rivera contro la stupidità insolente anti-italiana di una ditta di Barcellona

Barcellona. 27. notte. Mandano alla *Reuter* che il generale Primo De Rivera ha oggi diramato ai giornali questo comunicato:

«Abbiamo inflitto una multa di ottantamila lire ad una ditta di Barcellona, la quale alla Camera di Commercio di Italia di quella città le aveva chiesto alcune informazioni, aveva risposto in questa scorsa maniera:

«Caro signore, non possiamo entrare in relazioni commerciali con lei fin tanto che non sia cambiato il regime politico in Italia».

«Questo — continua il comunicato — è un manifesto atto di insolenzia che non può essere tollerato. Il regime politico in Italia è stato riconosciuto ed è rispettato da tutti i Paesi che lo considerano degno di tutta stima. La mia opinione sul regime in Italia è altissima. Vedrete però ora, dopo questa multa, lo scrittore della lettera si sentirà ancora invogliato ad inviarne un'altra di questo genere».

Due soldati uccisi e 6 feriti per un'esplosione in un forte romeno

Bucarest. 27. notte. Ieri nel forte di Otopani presso Bucarest, in seguito all'accensione di uno shrapnel mangiato da alcuni soldati, si è verificata una grave esplosione. Due soldati sono rimasti uccisi e sei altri hanno riportato ferite gravissime.

Il ritorno di Müller a Berlino

L'irriducibile opposizione dei populisti al progetto per le assicurazioni sociali

Berlino. 27. notte.

Il Cancelliere Müller ha fatto questa mattina ritorno a Berlino da Buhlerhof, dopo la lunga assenza dovuta alla grave malattia che ne ha minacciato l'esistenza. Erano a riceverlo alla stazione e ad esprimergli il compimento del Gabinetto per la recuperazione del Ministro degli Interni, Seizinger, e quello del Lavoro, Wissel, e molti funzionari della Cancelleria. Il Cancelliere si è subito recato alla sua sede dove ha ripreso il suo ufficio. Ha preso quindi contatto con tutti i membri del Gabinetto, e specialmente con Stresemann, sia nella sua qualità di Ministro degli Affari Esteri che in quella di capo del partito populista; e con alcuni di essi si è trattato a lungo per essere messo subito al corrente delle più importanti questioni e in ispecie di quella dell'assicurazione di disoccupazione. Dopo i Ministri hanno cominciato a recarsi dai cancellieri i vari capi dei partiti e delle frazioni parlamentari dei partiti al Governo, meno il deputato Scholtz, capo della frazione populista, il quale è ammalato. Queste conversazioni sono durate tutta la serata; per domani è previsto un Consiglio di Gabinetto, in cui si dichiarerà l'attitudine del Gabinetto nelle prossime fasi della questione delle assicurazioni, la quale, come si sa, è da considerare sempre difficile e grave non vedendosi ancora alcuno spiralo di luce per un accordo fra i due partiti sul progetto o meglio sui due progetti attualmente in corso, progetti che non contentano in sostanza né i socialdemocratici, né i partiti borghesi, meno che mai questi ultimi, e meno ancora il partito populista che rappresenta l'opposizione irriducibile ai piani della socialdemocrazia.

Anche questa mattina la frazione parlamentare del partito populista si è riunita al Reichstag. Hanno preso parte alla riunione il Ministro Stresemann e il Ministro dell'Economia, Curtius. Dopo due ore il Ministro Stresemann ne è uscito, ma la riunione è continuata. Più tardi l'Agenzia ufficiale di notizie di Berlino ha pubblicato un comunicato in cui prima di tutto si dice che dopo esauriente esame dei progetti di legge è stata approvata all'unanimità la condotta dei rappresentanti del partito nelle commissioni parlamentari; cioè si approva l'attitudine assolutamente intransigente che questi hanno tenuto di fronte alla riforma. Il comunicato continua quindi con il dire che la frazione conferma la sua convinzione che un paragone assoluto fra la situazione e le spese dell'Istituto delle assicurazioni è perfettamente possibile raggiungerlo, senza per questo venire meno alle esigenze giustificate della politica sociale, e cioè senza aumentare le quote a s-sanza nuovi oneri per il bilancio dello Stato, perché ci si attenga al programma di riforma ripetutamente suggerito dal partito populista. La frazione, infine, vede nei risultati delle assicurazioni la prima misura necessaria per il risanamento della politica economica tedesca e per il ristabilimento dell'ordine nelle finanze dello Stato. La frazione esorta i suoi rappresentanti a continuare la discussione attendendosi a queste direttive.

Questo comunicato basta per delineare la situazione quale essa si presenta al ritorno del Cancelliere, dopo tanti mesi di discussioni, di rinvii, e cioè al quale essa era al principio, ed è sufficiente per dare un'idea delle difficoltà che il Cancelliere incontrerà in questa ripresa parlamentare. Poche speranze vi sono che la riunione del Gabinetto di domani riesca a creare qualche luce sulla situazione. Nel caso che nella riunione di domani non si trovi alcuna via di uscita — nota il Berliner Tagblatt — assai pessimisticamente — poche possibilità rimarrebbero: una sarebbe quella di un altro rinvio della questione a dopo che si risolvono le questioni di politica estera.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro, sia per le pressioni della frazione parlamentare, sia per le pressioni della frazione socialdemocratica, che è stata concordata con il dire che la frazione conferma la sua convinzione che un paragone assoluto fra la situazione e le spese dell'Istituto delle assicurazioni è perfettamente possibile raggiungerlo, senza per questo venire meno alle esigenze giustificate della politica sociale, e cioè senza aumentare le quote a s-sanza nuovi oneri per il bilancio dello Stato, perché ci si attenga al programma di riforma ripetutamente suggerito dal partito populista. La frazione, infine, vede nei risultati delle assicurazioni la prima misura necessaria per il risanamento della politica economica tedesca e per il ristabilimento dell'ordine nelle finanze dello Stato. La frazione esorta i suoi rappresentanti a continuare la discussione attendendosi a queste direttive.

Questo comunicato basta per delineare la situazione quale essa si presenta al ritorno del Cancelliere, dopo tanti mesi di discussioni, di rinvii, e cioè al quale essa era al principio, ed è sufficiente per dare un'idea delle difficoltà che il Cancelliere incontrerà in questa ripresa parlamentare. Poche speranze vi sono che la riunione del Gabinetto di domani riesca a creare qualche luce sulla situazione. Nel caso che nella riunione di domani non si trovi alcuna via di uscita — nota il Berliner Tagblatt — assai pessimisticamente — poche possibilità rimarrebbero: una sarebbe quella di un altro rinvio della questione a dopo che si risolvono le questioni di politica estera.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro, sia per le pressioni della frazione parlamentare, sia per le pressioni della frazione socialdemocratica, che è stata concordata con il dire che la frazione conferma la sua convinzione che un paragone assoluto fra la situazione e le spese dell'Istituto delle assicurazioni è perfettamente possibile raggiungerlo, senza per questo venire meno alle esigenze giustificate della politica sociale, e cioè senza aumentare le quote a s-sanza nuovi oneri per il bilancio dello Stato, perché ci si attenga al programma di riforma ripetutamente suggerito dal partito populista. La frazione, infine, vede nei risultati delle assicurazioni la prima misura necessaria per il risanamento della politica economica tedesca e per il ristabilimento dell'ordine nelle finanze dello Stato. La frazione esorta i suoi rappresentanti a continuare la discussione attendendosi a queste direttive.

Questo comunicato basta per delineare la situazione quale essa si presenta al ritorno del Cancelliere, dopo tanti mesi di discussioni, di rinvii, e cioè al quale essa era al principio, ed è sufficiente per dare un'idea delle difficoltà che il Cancelliere incontrerà in questa ripresa parlamentare. Poche speranze vi sono che la riunione del Gabinetto di domani riesca a creare qualche luce sulla situazione. Nel caso che nella riunione di domani non si trovi alcuna via di uscita — nota il Berliner Tagblatt — assai pessimisticamente — poche possibilità rimarrebbero: una sarebbe quella di un altro rinvio della questione a dopo che si risolvono le questioni di politica estera.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro, sia per le pressioni della frazione parlamentare, sia per le pressioni della frazione socialdemocratica, che è stata concordata con il dire che la frazione conferma la sua convinzione che un paragone assoluto fra la situazione e le spese dell'Istituto delle assicurazioni è perfettamente possibile raggiungerlo, senza per questo venire meno alle esigenze giustificate della politica sociale, e cioè senza aumentare le quote a s-sanza nuovi oneri per il bilancio dello Stato, perché ci si attenga al programma di riforma ripetutamente suggerito dal partito populista. La frazione, infine, vede nei risultati delle assicurazioni la prima misura necessaria per il risanamento della politica economica tedesca e per il ristabilimento dell'ordine nelle finanze dello Stato. La frazione esorta i suoi rappresentanti a continuare la discussione attendendosi a queste direttive.

Questo comunicato basta per delineare la situazione quale essa si presenta al ritorno del Cancelliere, dopo tanti mesi di discussioni, di rinvii, e cioè al quale essa era al principio, ed è sufficiente per dare un'idea delle difficoltà che il Cancelliere incontrerà in questa ripresa parlamentare. Poche speranze vi sono che la riunione del Gabinetto di domani riesca a creare qualche luce sulla situazione. Nel caso che nella riunione di domani non si trovi alcuna via di uscita — nota il Berliner Tagblatt — assai pessimisticamente — poche possibilità rimarrebbero: una sarebbe quella di un altro rinvio della questione a dopo che si risolvono le questioni di politica estera.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro, sia per le pressioni della frazione parlamentare, sia per le pressioni della frazione socialdemocratica, che è stata concordata con il dire che la frazione conferma la sua convinzione che un paragone assoluto fra la situazione e le spese dell'Istituto delle assicurazioni è perfettamente possibile raggiungerlo, senza per questo venire meno alle esigenze giustificate della politica sociale, e cioè senza aumentare le quote a s-sanza nuovi oneri per il bilancio dello Stato, perché ci si attenga al programma di riforma ripetutamente suggerito dal partito populista. La frazione, infine, vede nei risultati delle assicurazioni la prima misura necessaria per il risanamento della politica economica tedesca e per il ristabilimento dell'ordine nelle finanze dello Stato. La frazione esorta i suoi rappresentanti a continuare la discussione attendendosi a queste direttive.

Questo comunicato basta per delineare la situazione quale essa si presenta al ritorno del Cancelliere, dopo tanti mesi di discussioni, di rinvii, e cioè al quale essa era al principio, ed è sufficiente per dare un'idea delle difficoltà che il Cancelliere incontrerà in questa ripresa parlamentare. Poche speranze vi sono che la riunione del Gabinetto di domani riesca a creare qualche luce sulla situazione. Nel caso che nella riunione di domani non si trovi alcuna via di uscita — nota il Berliner Tagblatt — assai pessimisticamente — poche possibilità rimarrebbero: una sarebbe quella di un altro rinvio della questione a dopo che si risolvono le questioni di politica estera.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro, sia per le pressioni della frazione parlamentare, sia per le pressioni della frazione socialdemocratica, che è stata concordata con il dire che la frazione conferma la sua convinzione che un paragone assoluto fra la situazione e le spese dell'Istituto delle assicurazioni è perfettamente possibile raggiungerlo, senza per questo venire meno alle esigenze giustificate della politica sociale, e cioè senza aumentare le quote a s-sanza nuovi oneri per il bilancio dello Stato, perché ci si attenga al programma di riforma ripetutamente suggerito dal partito populista. La frazione, infine, vede nei risultati delle assicurazioni la prima misura necessaria per il risanamento della politica economica tedesca e per il ristabilimento dell'ordine nelle finanze dello Stato. La frazione esorta i suoi rappresentanti a continuare la discussione attendendosi a queste direttive.

Questo comunicato basta per delineare la situazione quale essa si presenta al ritorno del Cancelliere, dopo tanti mesi di discussioni, di rinvii, e cioè al quale essa era al principio, ed è sufficiente per dare un'idea delle difficoltà che il Cancelliere incontrerà in questa ripresa parlamentare. Poche speranze vi sono che la riunione del Gabinetto di domani riesca a creare qualche luce sulla situazione. Nel caso che nella riunione di domani non si trovi alcuna via di uscita — nota il Berliner Tagblatt — assai pessimisticamente — poche possibilità rimarrebbero: una sarebbe quella di un altro rinvio della questione a dopo che si risolvono le questioni di politica estera.

La giornata di oggi è stata faticosissima per il Primo Ministro, sia per le pressioni della frazione parlamentare, sia per le pressioni della frazione socialdemocratica, che è stata concordata con